



IMPED

Laurea Magistrale
Governance del
welfare sociale

ANNUARIO IUSVE

2016/2017

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE / MASTER'S OF DEGREE
 in Governance del welfare sociale

PRIMOANNO

	DISCIPLINA	CFU
	Antropologia economica	5
	Pedagogia sociale	5
	Pedagogia del lavoro	5
	Pedagogia della relazione di aiuto	5
	Pedagogia della comunicazione sociale	5
	Economia dei beni comuni	5
	Psicologia del lavoro sociale	5
	Diritto del terzo settore	4
	Filosofia e teologia sociale	5
	Analisi delle reti sociali	5
LAB	Laboratorio di Europrogettazione	4
Altre discipline o attività	Corso opzionale 1	3
	<i>Totale crediti</i>	56

SECONDOANNO

	DISCIPLINA	CFU
	Pedagogia dei nuovi stili di vita	5
	Gestione e valorizzazione delle persone nelle organizzazioni	5
	Sociologia delle imprese sociali	5
	Strategie sociali d'impresa	5
	Teorie pratiche di accountability	5
	Governance delle politiche locali di welfare	5
	Diritto del welfare	2
LAB	Laboratorio di Principi e tecniche di fund e people raising	5
	Laboratorio di Start-up di impresa sociale	6
Altre discipline o attività	Esercitazioni di diritto di welfare	2
	Corso opzionale 2	3
	Corso opzionale 3	3
	Tesi	10
	<i>Totale crediti</i>	64
	Totale crediti corso	120



IMPED

Laurea Magistrale
Governance del
welfare sociale

PRIMOANNO
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia economica	Lorenzo Biagi	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di indagare e mettere in luce la natura, i processi e le finalità della dimensione economica in relazione alla specificità dell'essere umano, della sua indole sociale, della convivenza. Lo snodo è costituito dalla individuazione dell'uomo non unilateralmente come homo oeconomicus bensì come "soggetto adonato" che trova nella donazione l'origine del sé e insieme del legame sociale e quindi dell'attività economica come espressione di una ricerca sia di sussistenza che di condivisione, sia di redistribuzione che di cura dei beni comuni. Infine si tratterà di mostrare che l'economia ha senso antropologicamente nel momento in cui è –secondo l'intuizione di Karl Polanyi– inserita nella convivenza sociale, persegue il bene comune e non è essa stessa causa prima di ingiustizia e diseguaglianza. Chi lavora nell'impresa sociale come anche nei servizi, a qualunque livello, oggi è chiamato a ripensare anzitutto i fondamenti antropologici dell'agire economico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Fornire un'indagine del fenomeno economico nel suo ancoraggio antropologico: come sono nati gli scambi economici? A che cosa rispondono? Qual è la loro natura ed implicazione antropologica? L'uomo come essere adonato e la natura dell'agire economico. I quattro processi fondamentali dello scambio economico: l'economia di sussistenza, la reciprocità, la redistribuzione e l'economia di mercato. Collocazione dell'economia sociale a partire da questi quattro criteri fondamentali. L'orizzonte di uno scambio economico pluralistico. Produrre, scambiare, consumare. Il mito occidentale dello sviluppo: rilettura antropologica. Critica del sofisma economicista. Lo scambio economico e le sue implicazioni antropologiche oggi. Nuovi impegni e nuove responsabilità per il Terzo settore.

Metodologia

Lezioni frontali/analisi di testi/attività laboratoriali in gruppo/esercitazioni e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo fondativo agli studenti al fine di ricostruire il senso dell'agire economico nella vita sociale odierna. In particolare si tratta di offrire elementi fondamentali per orientare la futura professione su nuove basi riflessive e per la creazione di nuove pratiche entro una visione pluralistica dell'economia.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia obbligatoria

AA. VV., *Il sofisma economicista. Intorno a Karl Polanyi*, Jaca Book, Milano 2011.
 J. GODBOUT, *Lo spirito del dono*, Bollati Boringhieri, Torino 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale	Balduzzi Emanuele	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far riflettere criticamente su alcuni concetti ormai entrati con forza nello scenario pedagogico contemporaneo, accompagnandoli da una puntuale problematizzazione pedagogico-educativa
2. sviluppare l'acquisizione di competenze che possano illuminare le pratiche educative legate al welfare sociale
3. richiamare il valore educativo insito nelle pratiche legate alla governance del welfare sociale

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si struttura in cinque moduli:

1. introduzione alla pedagogia sociale. Il contesto storico-sociale odierno: potenzialità e problematiche
2. liberalismo politico e prospettiva comunitarista in ottica pedagogica (in particolare, il ruolo della libertà e la ricerca del bene comune)
3. il valore della competenza e l'apporto della virtù dal punto di vista educativo
4. il contributo peculiare della generatività e le sue ricadute educative e sociali
5. il concetto di leadership educativa

Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD. Discussione in classe. Incontro con testimoni privilegiati.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende promuovere l'acquisizione di una particolare disposizione personale che possa favorire una comprensione peculiarmente educativa nei riguardi delle questioni legate alla governance del welfare sociale.

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

E. Balduzzi, *La pedagogia del bene comune e l'educazione alla cittadinanza*, Milano, Vita e Pensiero, 2012
 A. Porcarelli, D. Simeone, G. Mollo, *Pedagogia sociale*, Brescia, La Scuola, 2014 (soltanto il contributo di Simeone, pp. 111-158)

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

Bibliografia consigliata

Ulteriori indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti, verranno comunicate durante le lezioni in riferimento agli argomenti proposti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia del lavoro	Salerno Vincenzo	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di inoltrarsi, prima attraverso un percorso storico e poi in forma più critica, in quello che è il nesso esistente tra il lavoro e l'educazione. Il lavoro, assieme ad aspetti strettamente legati alla formazione di quel "tipo" di lavoro, chiede di essere indagato sulle questioni di senso: che posto occupa, a livello antropologico, questo tipo di esperienza così massicciamente presente nella vita di ogni giorno e come questa realtà così originale ed "esclusivamente" legata agli uomini, attraverso il contributo dell'educazione, renda umana la vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si propone di far conoscere nuove traiettorie di ricerca e di approfondimento sul mondo del lavoro e delle organizzazioni in una prospettiva pedagogica. Il lavoro è letto come contesto nel quale i soggetti apprendono, costruiscono conoscenza, strutturano identità capaci di partecipare creativamente a sistemi e transizioni sempre più complessi. Il programma avrà per oggetto: Pedagogia e pratiche lavorative. Il lavoro come formazione. Agire professionale e costruzione dell'identità. Vita organizzativa e formazione. Esperienze di apprendimento nei contesti di lavoro.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma mista

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo per un orizzonte che risignifichi il lavoro educativo e nello stesso tempo ripensi all'atto lavorativo come un ambiente privilegiato di educazione e di compimento dell'umano per tutti.

Contatti

v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Raniero Regni, *Educare con il lavoro*, Armando, Roma 2006
 Alberto Peretti, *I giardini dell'Eden*, Liguori, Napoli 2008
 M. Kranzberg e J. Gies, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano 1976
 Il docente concorderà con gli studenti ulteriori testi a lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della relazione di aiuto	Mari Giuseppe	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità della relazione di aiuto;
2. far cogliere il nesso esistente tra relazione di aiuto e relazione educativa;
3. far riflettere sul ruolo che la relazione di aiuto e la professionalità ad essa corrispondente assumono nel contesto socio-culturale attuale;
4. approfondire modelli operativi collegati alla relazione di aiuto e al riconoscimento dell'originalità della persona.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di relazione di aiuto e il nesso con la relazione educativa;
2. messa a fuoco della relazione di aiuto in riferimento alla consulenza pedagogica;
3. illustrazione delle principali modalità che assume concretamente la relazione di aiuto.

Metodologia

Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere l'originalità della relazione di aiuto nel quadro della relazione educativa attraverso la messa a fuoco della consulenza pedagogica come specifico ambito della professionalità educativa.

Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

MARI G., *Pedagogia in prospettiva aristotelica*, La Scuola, Brescia, 2007.

MARI G. (a cura di), *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, 2013.

Appunti dalle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della comunicazione sociale	Salatin Arduino	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di:

- fornire strumenti interpretativi per un'analisi critica del rapporto tra comunicazione e formazione nelle organizzazioni, con particolare attenzione alle imprese sociali,
- far riflettere sulla funzione sociale dei media e sulle prospettive di evoluzione aperte dalla rivoluzione digitale e dalla rete, approfondendone le ricadute in ambito pedagogico ed organizzativo,
- migliorare la consapevolezza delle sfide, delle responsabilità e dei compiti dei dirigenti delle imprese e dei servizi sociali, in veste di comunicatori e formatori.

Prerequisiti richiesti

nessuno

Contenuti del corso

Il ciclo di lezioni in presenza è focalizzato sull'interrogazione del rapporto tra educazione e comunicazione, nella sua duplice valenza a livello sociale e interpersonale. In particolare viene proposta una riflessione relativa ai fondamenti, alla possibilità e alle condizioni per realizzare una comunicazione "autentica", cioè partecipativa ed emancipatrice, non solo nelle relazioni interpersonali, ma anche in quelle organizzative e professionali. Solo tale tipo di comunicazione infatti può consentire a chi opera in ruoli dirigenziali e di coordinamento di esercitare la propria funzione in modo eticamente orientato.

In secondo luogo viene affrontata la questione delle competenze comunicative di chi ha responsabilità di direzione in campo sociale o educativo, soprattutto in merito alla possibile influenza che queste persone esercitano per la crescita dei propri collaboratori e/o per l'immagine pubblica delle proprie organizzazioni.

I principali temi affrontati sono:

- fondamenti pedagogici ed etici di una "comunicazione buona": dal paradigma informazionale a quello relazionale,
- la "comunicazione autentica" nei contesti organizzativi: l'ascolto e il dialogo esistenziale,
- gli ambiti e le frontiere di una comunicazione "formativa"
- la funzione sociale dei media e le tecnologie della comunicazione: la rete e la media literacy
- le responsabilità dei dirigenti come comunicatori e formatori.

Le attività a distanza mirano a personalizzare questi temi, anche degli interessi specifici degli studenti e/o in funzione dei loro eventuali ruoli professionali.

Metodologia

Lezioni seminariali, analisi collettiva e individuale di testi e documenti, studio di casi e ricerche di gruppo.

Esercitazioni e attività di approfondimento personale e interattivo in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si baserà su:

- 2 elaborati scritti: una mappa concettuale del corso e un abstract (tesina) di approfondimento personale (di max 5 pagine), relativo ad un capitolo a scelta di uno dei testi indicati in bibliografia (da concordare comunque con il docente);
- un colloquio individuale.

Il voto finale sarà formulato sulla base di una media ponderata calcolata secondo il seguente criterio: tesina e mappa concettuale (70%), presentazione e discussione orale (30%).

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo di conoscenze e competenze relative a:

- la capacità di affrontare una lettura critica dei fenomeni della comunicazione sociale con particolare attenzione agli aspetti educativi ed etici perseguibili nei contesti organizzativi,
- alla identificazione delle responsabilità e alle funzioni specifiche di un dirigente di un'impresa o servizio sociale in quanto formatore e comunicatore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della comunicazione sociale	Salatin Arduino	5	30

Contatti

presidenza@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

ANICHINI A. et al., *Comunicazione formativa*, Apogeo, Milano, 2012

Bibliografia consigliata

CANGIA' C., *Teoria e pratica della comunicazione multimediale*, Multidea, Roma, 2013

GIACCARDI C., TARANTINO M. (a cura di), *I media e la scuola. Tra conflitto e convergenza*, Erickson, Trento, 2012

GROTTI A., *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Ed. AVE, Roma, 2011

URE M., *Filosofia della comunicazione*, Effatà editrice, Torino, 2010

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Economia dei beni comuni	Carestiato Nadia	5	30

Obiettivi

Il termine “beni comuni” indica in generale tutte le risorse (naturali e/o artificiali) e i servizi essenziali per la vita di ogni individuo, il cui accesso non può essere limitato o esclusivo di un singolo o di un dato gruppo sociale. Al centro dell’attuale dibattito sui beni comuni si pone la questione della loro gestione, a livello locale e globale, e quindi gli aspetti che riguardano la relazione tra le risorse e le istituzioni designate al loro uso e mantenimento.

Il corso si propone di fornire un quadro teorico ed empirico dell’economia dei beni comuni (nascita ed evoluzione del concetto di beni comuni, elementi caratterizzanti, ruolo e peso nell’economia attuale) il cui sviluppo è considerato alla base della definizione di nuovi modelli di welfare. Un approfondimento sarà dedicato alle diverse pratiche sociali di gestione dei beni comuni.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Teoria dei beni comuni. Distinzione tra beni comuni/beni pubblici/beni privati. Logica dell’azione collettiva e gestione dei beni comuni. Il ruolo della comunità nella gestione dei beni comuni. Il ruolo delle istituzioni nel governo dei beni comuni.

Metodologia

Lezioni frontali, attività in gruppo, esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d’esame

L’esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo alle conoscenze teoriche e pratiche nel campo della gestione dei beni comuni utili all’acquisizione di capacità decisionali e operative in materia di educazione, di salute, di servizi di rete, di servizi alle persone, di “fare” e “agire” come comunità.

Contatti

n.carestiato@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia

Elinor Ostrom, *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006.

Mancur Olson, *La logica dell’azione collettiva. I beni pubblici e la teoria dei gruppi*, Ledizioni, Milano, 2013 o Feltrinelli, Milano, 1983.

Altro materiale: saggi di approfondimento, appunti delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di fornire alcune chiavi di lettura sulla relazione fra l'operatore e il contesto di lavoro in ambito sociale. Partendo dall'approccio della psicologia di comunità applicata al mondo del lavoro, verrà posta attenzione su alcune variabili che incidono sul benessere dell'operatore e del gruppo di lavoro e sulle dinamiche di collaborazione, guardando ad un duplice focus: l'organizzazione di appartenenza (servizio, cooperativa, associazione...) e il contesto territoriale di intervento (la rete dei servizi). Il filo conduttore fra i contenuti proposti riguarda l'interdipendenza fra operatore, gruppo e contesto e alcune dimensioni psicologiche coinvolte.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'approccio della psicologia di comunità al mondo del lavoro e delle organizzazioni: interdipendenza individuo-gruppo-contesto; l'organizzazione come comunità e come contesto di costruzione di senso;
2. Empowerment dell'operatore e del gruppo (individuale, sociale, organizzativo)
3. Processi collaborativi: dinamiche di gruppo e lavoro d'equipe
4. Processi collaborativi: dinamiche fra gruppi e lavoro di rete
5. Esercitazioni sulle dinamiche collaborative: l'obiettivo è di aumentare la consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che incidono sulla relazione individuo-gruppo-contesto.

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni, esercitazioni in plenaria e in sottogruppi.

Per il lavoro on line sarà richiesto un'esercitazione individuale che consiste nella costruzione di un elaborato riguardante l'analisi di alcune dinamiche di un gruppo di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame sarà in forma orale e riguarderà i contenuti trattati a lezione.

Inoltre verrà valutato l'elaborato scritto dello studente, che dovrà essere consegnato alla docente entro la settimana precedente la data dell'esame.

Contatti

b.talon@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

APPUNTI DALLE LEZIONI (slide o materiali forniti dalla docente)

Articoli e/o capitoli estratti da:

- FRANCESCATO D., TOMAI M., SOLIMENO A., *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowering ed empowered*, Franco Angeli, Milano, 2008.
- BRUSCAGLIONI M., *La società liberata*, Franco Angeli, Milano, 1994, cap.4.
- ZIMMERMAN M.A., *Empowerment e partecipazione della comunità*, in *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, Torino, 1999).
- QUAGLINO G.P., CASAGRANDE S., CASTELLANO A., *Gruppo di lavoro lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina, Milano, 1992.
- RIPAMONTI E., *Collaborare. Metodi partecipativi per il sociale*. Carocci, Roma, 2011.
- TALON B., MURARO N., BACCICHETTO A., POZZOBON A., *Metodi e strumenti per promuovere politiche giovanili nella comunità*, in BUZZI C., BAZZANELLA A., NICOLETTO D., *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano, 2015.

I materiali definitivi verranno indicati durante il corso; i non frequentanti sono pregati di contattare direttamente la docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire competenze di base per la conoscenza e la lettura di alcune dinamiche dei contesti di lavoro, utili per educatori che andranno ad operare in realtà private e pubbliche in area sociale e sanitaria e per figure con funzioni dirigenziali o di coordinamento di servizi di welfare, con particolare riferimento all'ambito delle organizzazioni del terzo settore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del terzo settore	Crocetta Christian	4	24

Obiettivi

1. Delineare sinteticamente la nozione di persona nel discorso giuridico
2. Inquadrare la nozione di Terzo settore e i Principi costituzionali riferibili alla materia
3. Delineare gli aspetti principali delle principali organizzazioni del Terzo settore, distinguendo la normativa codicistica dalla legislazione speciale e analizzando le riforme in discussione in sede parlamentare.

Prerequisiti richiesti

Nozioni giuridiche di base (cap. 1 del testo di riferimento).

Contenuti del corso

- La nozione di persona fisica e giuridica
- Il terzo settore: nozione e principi costituzionali
- Le associazioni riconosciute e non riconosciute
- Le associazioni di volontariato; le associazioni di promozione sociale; i comitati
- Le fondazioni nelle disposizioni codicistiche; le fondazioni di comunità; le fondazioni di partecipazione; le fondazioni bancarie
- Le ong: aspetti essenziali
- I residui normativi in materia di ipab e la forma giuridica delle asp
- Le cooperative sociali
- Le onlus
- Le imprese sociali

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni in presenza, esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le nozioni fondamentali relative alle organizzazioni che compongono il Terzo settore in cui il progettista/coordinatore di interventi socio-educativi dovrebbe svolgere la propria funzione o con le quali, comunque, dovrebbe interfacciarsi. L'analisi verrà condotta in connessione con le riforme in discussione in sede parlamentare.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

C. Crocetta, *Lineamenti di diritto privato del terzo settore*, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013.

Testi normativi e materiali forniti a lezione o in piattaforma dal docente.

Bibliografia consigliata

S. Depedri, *L'inclusione efficiente. L'esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo*, Franco-Angeli, 2013

A. Fici, *Imprese cooperative e sociali. Evoluzione normativa, profili sistematici e questioni applicative*, Giapichelli, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia e teologia sociale	Emilio Marco Vecchiet Christian	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica delle prassi sociali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Parte prima

Concetti centrali della filosofia sociale e principali correnti contemporanee
 Fondamenti e prospettive di teologia sociale (Magistero ecclesiale)

2. Parte seconda

Filosofia sociale e promozione umana. Valutazione critica di una prospettiva contemporanea: l'approccio delle capacità (punti critici e nodi di sviluppo).

3. Parte terza

Lettura e analisi critica degli approcci attuali al welfare state in un quadro di teologia e filosofia sociale

Metodologia

Lezioni frontali con analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo interdisciplinare per sviluppare, in un quadro teologico e filosofico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune prassi contemporanee di welfare.

Contatti

m.emilio@iusve.it

c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia di riferimento:

Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni

Riferimenti indicativi:

BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, L.E.V., Città del Vaticano 2010

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, L.E.V., Città del Vaticano 2006

Manzone G. *Una comunità di libertà*, Edizioni Messaggero, Padova, 2008

Rawls J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli Milano, 1982

Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 1988

Nussbaum M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*, Il Mulino, Bologna, 2012

Putnam R.D., *Capitale sociale e individualismo, Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna 2004

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi delle reti sociali	Tomasin Paolo	5	30

Obiettivi

L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti alcuni basilari strumenti concettuali e metodologici per conoscere le reti sociali presenti nei contesti di welfare e per operare in esse. Tra gli strumenti metodologici sono inclusi software specifici per l'analisi e la rappresentazione grafica delle reti.

Le ore di lezione svolte in aula intendono approfondire un'ampia panoramica di questioni relative alle reti sociali: tipologia, dimensione, natura, capacità di generare capitale sociale, impiego di dispositivi comunicativi, modalità di gestione delle risorse e del potere. Diversamente, quelle svolte nella piattaforma online potranno essere utilizzate dallo studente per approfondire un tipo particolare di rete sociale, anche esercitandosi all'uso dei software appresi in aula.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. Dalle relazioni alle reti sociali. Concetti fondamentali: legami, rete e capitale sociale. Struttura e dinamica dei sistemi a rete.
2. Le reti nel welfare: tipologie dei sistemi a rete. Particolari tipi di rete sociale: le reti familiari e comunitarie; le reti dei servizi sociali e sanitari; le reti nel mercato del lavoro; le nuove reti sociali: le tecnologie telematiche e i social network.
3. Il lavoro di rete nei servizi alla persona: presupposti metodologici e modalità operative (incluso l'impiego di software di supporto).
4. Progettare, coordinare e valutare le reti organizzative: elementi di governance e network management.
5. Analizzare empiricamente le reti sociali: la metodologia della network analysis. Elaborazione e rappresentazione grafica dei dati con il software NetDraw.

Metodologia

Didatticamente si impiegheranno più modalità: lezioni frontali, uso di strumenti audiovisivi, esercitazioni in gruppo, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi empirica di casi, anche attraverso l'apprendimento di specifici software.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova mista, scritta ed orale. Nella parte scritta si esaminano le capacità operative acquisite dallo studente nell'uso dei software. Nella parte orale si esaminano le abilità analitiche acquisite dallo studente nello studio di un caso specifico di rete sociale.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le strutture e le dinamiche presenti a vari livelli, personali, di gruppo e organizzativi, nei servizi di welfare.

Contatti

p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail

Bibliografia

Testo di riferimento:

Dispensa a cura del docente

Testi di approfondimento:

Folgheraiter F., *La cura delle reti. Nel welfare delle relazioni (oltre i Piani di zona)*, Trento, Erickson, 2006.
 Freeman, *Lo sviluppo dell'analisi delle reti sociali. Uno studio di sociologia della scienza*, Milano, Franco Angeli, 2007

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi delle reti sociali	Tomasin Paolo	5	30

Salvini A., *Analisi delle reti sociali*, Milano, PLUS, 2006

Chiesi A. M., *L'analisi dei reticoli*, Milano, Franco Angeli, 1999.

Durante il corso saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

Obiettivi del corso

Il programma didattico si occuperà delle strategie che sorreggono il complesso meccanismo di finanziamento europeo riferiti all'ambito sociale e affronterà direttamente i temi dello sviluppo partecipativo e della cittadinanza attiva così come vengono prospettati, in generale dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e in modo specifico all'interno della cornice costituita dall'Europe 2020, la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La parte introduttiva del percorso didattico sarà perciò dedicata ad una breve illustrazione delle principali politiche dell'Unione Europea e delle corrispondenti linee di finanziamento previste per il periodo 2014-2020. In tale quadro, un'attenzione particolare sarà dedicata alle politiche di coesione sociale e territoriale.

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo. Ciò implica che il curriculum didattico comprenderà, come parte integrante, anche delle attività di laboratorio che si svolgeranno attraverso un percorso di esercitazione di gruppo. Tale percorso comprenderà sia l'utilizzo dello strumento "tecnico" del Quadro Logico o Logical Framework e, specificamente, del Goal-Oriented Project Planning (GOPP), sia la simulazione integrale di una proposta progettuale da presentare per un cofinanziamento in base ai criteri stabiliti da un bando reale a gestione di una fondazione europea.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Modulo 1. Parte introduttiva:

- Breve presentazione delle politiche dell'Unione Europea per la coesione sociale: obiettivi, strumenti e attori (tema FAD).
- Illustrazione della nuova programmazione finanziaria pluriennale 2014-2020 (tema FAD).
- L'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea: l'approccio strategico e le metodologie di progettazione.
- La fase di identificazione dell'idea progettuale: dall'analisi dei bisogni alla definizione della strategia di intervento.
- La fase di pianificazione: la proposta progettuale.
- La fase della pianificazione: il budget preventivo.
- Il partenariato transnazionale (tema FAD)
- La gestione amministrativa e finanziaria del progetto finanziato.

Modulo 2. Tematiche laboratoriali (lavori di gruppo):

- Analisi di un attuale bando di concorso (Call Package).
- Analisi del contesto e degli Stakeholder.
- Analisi dei bisogni ed elaborazione dell'Albero dei problemi.
- Elaborazione dell'Albero degli obiettivi.
- Giustificazione e definizione di una Strategia d'intervento.
- Compilazione del matrice del Quadro logico.
- Abbozzatura di un Consorzio progettuale transnazionale.
- Abbozzatura di un programma delle attività (Work Plan/Packages).
- Abbozzatura di una proposta del progetto sulla base di un modulo di domanda.
- Presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

Metodologia

Lezione frontale interattiva, esercitazioni e attività laboratoriali di gruppo e Formazione a distanza (FAD).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

Modalità d'esame

L'esame è accessibile ai solo frequentanti e la partecipazione alle ai lavori di gruppo è obbligatorio. La valutazione di profitto prevede una verifica scritta finale consistente in un test con domande a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente. Tale votazione terrà conto anche della presenza individuale degli studenti alle lezioni e, soprattutto, del loro livello di partecipazione ai lavori di gruppo nella fase laboratoriale, come della qualità stessa degli elaborati dei singoli gruppi.

Gli studenti avranno diritto all'integrazione orale del voto finale qualora lo desiderassero. Tale privilegio accessorio ha lo scopo esclusivo di migliorare ulteriormente una precedente valutazione positiva e perciò sarà accessibile solo a coloro che avranno già superato l'esame.

Apporto specifico al profilo professionale

La metodologia adoperata dal percorso consiste nell'impegnare gli studenti in un'esperienza di apprendimento ispirato dal "Learning by doing". Tale impostazione è finalizzata a guidare e accompagnare i medesimi studenti all'acquisizione di un livello basilare delle competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per l'elaborazione e l'implementazione efficace dei progetti di sviluppo sostenibile in ambito europeo. Perciò si attende che al termine dell'articolato percorso didattico, gli studenti avranno non solo guadagnato sufficiente familiarità con i principi fondanti delle politiche europee per lo sviluppo, ma anche raggiunto un livello apprezzabile di "know-how" nell'utilizzo degli strumenti di ideazione, elaborazione, monitoraggio e valutazione dei progetti europei contemplati dal approccio basato sul Quadro logico.

Infine, il potenziale beneficio professionalizzante del corso consiste nell'apprendimento delle tecniche di base necessarie per la comprensione, l'interpretazione ed l'eventuale partecipazione ai bandi di concorso previsti dai programmi di cofinanziamento dell'Unione Europea.

Contatti

j.onama@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia essenziale

MARCELLO D'AMICO M., *Progettare in Europa. Tecniche e strumenti per l'accesso e la gestione dei finanziamenti dell'Unione Europea*, Erickson, Trento, 2014.

N.B. Copie degli appunti (diapositive) delle lezioni e di materiale didattico integrativo, saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.



IMPED

Laurea Magistrale
Governance del
welfare sociale

SECONDO ANNO
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del welfare	Dalla Mura Franco	5	30

Obiettivi

1. Offrire un quadro generale e strumenti per la comprensione critica del welfare, nella sua evoluzione storica nelle attuali prospettive
2. Delineare la disciplina del welfare in Italia attraverso l'analisi delle politiche e della normativa relative ai principali settori in cui il sistema si articola
3. Confrontare il sistema di welfare del nostro Paese con le caratteristiche dei sistemi europei ed extraeuropei

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- I modelli e i dilemmi della cittadinanza sociale
- Le trasformazioni dei rischi sociali e la persistenza del welfare
- Le politiche pensionistiche
- Le politiche sanitarie
- Le politiche socio assistenziali
- Le politiche del lavoro
- Le politiche scolastiche
- Le politiche per l'università
- Fisco e welfare

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni e/o attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di avere un quadro complessivo del welfare nel nostro Paese in funzione di una visione sinergica delle diverse politiche.

Contatti

f.dallamura@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

C. Saraceno, *Il welfare*, Bologna, Il Mulino, 2013.

U. Ascoli (a cura di), *Il welfare in Italia*, Il Mulino, 2011 (pp. da 1 a 255 e da 305 a 332)

Appunti dalle lezioni e materiali offerti dal docente, con particolare riferimento all'aggiornamento dei diversi temi trattati nei libri di testo.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Esercitazioni di Diritto del welfare	Antonini Giulio	2	16

Obiettivi

1. Introdurre gli studenti alla comprensione di come alcune delle principali politiche di welfare trovano e possono trovare applicazione a livello locale, favorendo un'analisi critica di tali processi, e ispirando possibili indicazioni utili per l'affermazione di nuovi modelli di welfare locale.
2. Introdurre all'utilizzo di strumenti di lettura dei bisogni e di mappatura delle risorse locali coerenti con un approccio di welfare di comunità.
3. Favorire le esercitazioni sulle politiche legata alla casa, al lavoro e all'inclusione sociale

Prerequisiti richiesti

Frequenza al corso di Diritto del welfare.

Contenuti del corso

La complessità dello scenario locale oggi ci porta a dover mappare e attivare tutte le risorse utili da riconvertire in nuovi modelli di servizio alla popolazione, in questo ripensando anche il ruolo dell'educatore sociale.

E' quindi importante avviare un processo di ripensamento (per la co-produzione) di servizi insieme ai diversi soggetti che a titolo istituzionale, sul territorio, si occupano di rispondere ai bisogni di salute della popolazione, così come insieme a coloro che sono attivi nelle reti di cittadinanza e nello sviluppo di comunità.

A partire dalle risorse umane che operano nei servizi agli anziani, sia negli enti pubblici che nelle organizzazioni private profit e non profit, per affrontare quindi il tema dei luoghi, delle strutture e degli ambienti di vita da rendere disponibili e accessibili a favore della popolazione nelle diverse condizioni di bisogno.

Questo implica di aprire a nuovi modelli organizzativi che superino le rigidità delle singole organizzazioni che si occupano di welfare e che promuovano filiere di servizio.

Anche le risorse finanziarie presenti nel sistema di welfare vanno pensate e gestite promuovendo nuovi rapporti pubblico-privato (profit e non profit) tali da favorire lo sviluppo di nuove economie di servizi alla persona e alla comunità, che siano legate alla condizione di bisogno della persona e del suo contesto, e in quanto tali in grado di ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure e all'assistenza, una opportunità di affermazione, questa, anche per l'economia sociale.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni in lavori di gruppo.

Modalità d'esame

Le esercitazioni non prevedono esame finale. I contenuti delle Esercitazioni saranno oggetto di valutazione in sede di esame di Diritto del welfare.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano, all'educatore sociale, di contribuire all'affermazione di esperienze di welfare locale coerenti con l'approccio antropologico, pedagogico ed etico.

Contatti

g.antonini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

La bibliografia di riferimento è quella indicata nel corso di Diritto del welfare.

Bibliografia obbligatoria:

U. Ascoli (a cura di), *Il welfare in Italia*, il Mulino, Bologna, 2011 (limitatamente alle pp. 1-255; 305-322)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Esercitazioni di Diritto del welfare	Antonini Giulio	2	16

Appunti dalle lezioni e materiali offerti dal docente, con particolare riferimento all'aggiornamento dei diversi temi trattati nei libri di testo.

Bibliografia consigliata:

C. Saraceno, *Il welfare*, il Mulino, Bologna, 2013

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Gestione e valorizzazione delle persone nelle organizzazioni	Callini Daniele	5	30

Obiettivi

L'insegnamento si propone di fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per la gestione e la valorizzazione delle persone nelle organizzazioni, ponendo particolare attenzione alle peculiarità delle strutture che operano nelle diverse filiere del welfare. Più in specifico il corso vuole far comprendere quali sono i paradigmi culturali, le opzioni strategiche, le leve strumentali per la crescita congiunta di persone e organizzazioni, in modo da proporre una visione di organizzazione socialmente ed eticamente orientata.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

La gestione e la valorizzazione delle persone come sistema complesso.
 Le persone tra mondi vitali e sistemi operativi: "informale e formale" nelle organizzazioni.
 Modelli organizzativi e sistemi di gestione e valorizzazione delle persone.
 La selezione, l'inserimento, la formazione permanente.
 La valutazione, il riconoscimento dei meriti, lo sviluppo.
 L'organizzazione e il controllo del lavoro.
 La comunicazione interna, lo stile di comando, il clima organizzativo.
 Le leve organizzative e gli strumenti per la gestione e la valorizzazione delle persone.
 Sfide ambientali e fisiologia del cambiamento nella vita organizzativa: il ruolo delle persone.
 La gestione del cambiamento attraverso la valorizzazione delle persone.
 Persone e comportamenti organizzativi: relazioni, attese e percezioni.
 Lo sviluppo congiunto di persone e organizzazioni.
 Etica e comportamenti organizzativi.

Metodologia

Il corso prevede l'alternarsi di lezioni frontali, piccoli lavori in sottogruppi con studio di casi, discussioni plenarie in aula, ed esercitazione individuale in FAD.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire agli studenti adeguate competenze per leggere e comprendere le diverse opzioni organizzative e strumentali per la gestione e la valorizzazione delle persone, coerentemente agli obiettivi ed ai valori che ogni struttura intende perseguire.

Contatti

d.callini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

D. Callini, *Organizzazioni allo specchio*, Tempo al Libro, Faenza, 2010, (Capitoli 1, 3, 4).
 D. Callini, *Arcani al lavoro*, Franco Angeli, Milano, 2008.

Bibliografia consigliata

Per un approfondimento delle culture organizzative si consulti:
 G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 2012, (Capitolo 5).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia dei nuovi stili di vita	Biagi Lorenzo	5	30

Obiettivi

Individuare lo sfondo teorico e le pratiche per una nuova educazione sociale agli stili di vita sostenibili ed eticamente responsabili.

Gli studenti saranno accompagnati ad individuare le connessioni tra il profilo dirigenziale della governance del welfare sociale e la promozione di nuovi stili di vita sia all'interno delle organizzazioni di welfare sia nell'ambiente civile circostante.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Dal mondo in cui viviamo all'imperativo "Devi cambiare la tua vita!"

Fenomeni principali che a livello planetario hanno cambiato il nostro mondo e loro conseguenze sul nostro modo di vivere.

All'origine dello stile di vita: la ricerca della "forma di vita" buona. Dalla nozione prevalentemente estetica di stile di vita alla categoria etico-pedagogica di forma di vita.

Articolazione della forma di vita: il tempo, il legame, i beni (materiali ed immateriali), le pratiche.

Analisi del concetto di pratico e di pratiche.

Valenza ed implicazioni educative del pratico e delle pratiche.

Nuovo rapporto con le cose, con le persone, con la natura, con la mondialità.

I soggetti implicati: la persona, la famiglia, la comunità e le istituzioni.

Rilettura delle virtù come fonte di nuovi stili di vita nel mondo contemporaneo.

Ricerca del bene comune e articolazione dei beni comuni.

Esempi di nuovi stili di vita già in atto e da avviare, sia dal punto di vista personale che dal punto di vista civico. Le azioni si concentreranno su tematiche come finanza etica, energia, alimentazione, tradizioni culturali e salute, acqua, turismo responsabile, consumo consapevole, mobilità e rifiuti.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate. Esercitazioni e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo di conoscenze e competenze che il profilo dirigenziale nel welfare deve acquisire e attivare in ordine alla implementazione di nuovi stili di vita, dal campo economico-finanziario alla gestione dei servizi, dalla ricerca di risorse alla gestione dei beni comuni.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

H. ROSA, *Accelerazione e alienazione*, Einaudi, Torino 2015

B.-C. HAN, *Nello sciame. Visioni del digitale*, Nottetempo, Roma 2015

Bibliografia consigliata

P. SLOTERDIJK, *Devi cambiare la tua vita*, Cortina, Milano 2010

S. LATOUCHE, D. HARPAGES, *Il tempo della decrescita. Introduzione alla frugalità felice*, Eleuthera, Milano 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia dei nuovi stili di vita	Biagi Lorenzo	5	30

A. MUCCHI FAINA, *Il conformismo*, Il Mulino, Bologna 1998

Centro Nuovo Modello di sviluppo, *Lettera a un consumatore del Nord*, Emi, 2001

S. ZIZEK, *La violenza invisibile*, Rizzoli, Milano 2007

Z. BAUMAN, *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Erickson, Trento 2007

P. LEGRENZI, *Frugalità*, Il Mulino, Bologna 2014

J.-L. AILLON, *La decrescita, i giovani e l'utopia*, Edizioni per la Decrescita Felice, 2013

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia delle imprese sociali	Tomasin Paolo	5	30

Obiettivi

L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza approfondita e aggiornata della specificità delle imprese sociali nel più ampio contesto del nonprofit nazionale e internazionale. Nello specifico, si intende potenziare la capacità di analisi e governo dell'impresa sociale che opera nel settore dei servizi sociali e sociosanitari, fornendo strumenti teorici ed operativi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. Le diverse forme di economia, di imprenditorialità e di impresa. Definizioni di primo, secondo e terzo settore.
2. Che cosa sono e che cosa fanno le imprese sociali. Una forma di impresa innovativa per una nuova economia sociale/solidale. La produzione di beni relazionali. Lavorare nelle imprese sociali.
3. Origine e diffusione delle imprese sociali: nel mondo, in Italia, nel Nordest. Dati statistici e studi di caso. I recenti sviluppi normativi. Lo sviluppo dell'impresa sociale nel settore dei servizi sociali e sociosanitari.
4. Il dibattito in corso sulle imprese sociali: vantaggi competitivi, limiti e critiche. Il rapporto con la pubblica amministrazione, con gli altri attori del nonprofit e con il settore profit. Il tema della criminalità economica nelle imprese sociali.
5. Il futuro delle imprese sociali e del welfare. Impresa sociale, distretti di economia solidale e innovazione.

Metodologia

I contenuti sono affrontati attraverso diverse metodologie didattiche: lezioni frontali, testimonianze esterne di esperti, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi sistemica e fenomenologica di casi-studio di imprese sociali, anche attraverso l'impiego di strumenti audiovisivi.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale volta a discutere un caso-studio previamente concordato tra lo studente e il docente.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le peculiari fattispecie organizzative dell'impresa sociale, quali strutture innovative per la fornitura dei servizi di welfare.

Contatti

p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Borzaga C., Fazzi L., *Le imprese sociali*, Carocci, Roma, 2011

Bibliografia consigliata:

Durante le lezioni saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche. Inoltre si consiglia lo studente di impiegare per lo studio anche le slide presentate dal docente e caricate nella piattaforma online.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Strategie sociali d'impresa	Orzes Rudy	5	30

Obiettivi

Il corso si pone si l'obiettivo di riflettere attorno ai temi della responsabilità sociale d'impresa, dell'impresa sociale e delle possibili relazioni tra le due. A partire dall'evoluzione del concetto di impresa, strategia e processo di pianificazione strategica verranno analizzati e declinati in questo ambito. Verranno inoltre discusse le più recenti tecniche, strumenti e best practice.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Dopo un'introduzione sull'evoluzione dei concetti di responsabilità sociale d'impresa e di welfare aziendale, il corso si soffermerà sulle principali aree della riflessione strategica: mission e vision, governance, management, sviluppo strategico, relazioni con gli stakeholder, risorse economiche e finanziarie, strutture organizzative, pianificazione (dai valori alle strategie, alle azioni concrete), e accountability. Tali aree saranno affrontate con specifico riferimento alle strategie sociali attuate dalle aziende profit e dal mondo sociale. Verranno inoltre analizzate tecniche, strumenti e best practice in questo ambito: secondo welfare, certificazione etica d'impresa SA8000, misurazione di impatto e bilancio sociale d'impresa.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, casi di studio, testimonianze, e/o attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame consisterà di una prova orale (70%) e dell'analisi e discussione di un caso di studio scelto dallo studente (30%). Sarà inoltre considerata nella valutazione anche la partecipazione attiva degli studenti alle attività in aula.

Apporto specifico al profilo professionale

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di leggere tutte le aree di interesse per lo sviluppo di imprese sociali e di sviluppare strategie di responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, lo studente sarà in grado di pianificare e attuare strategie sinergiche tra imprese profit e mondo sociale.

Contatti

r.orzes@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

Appunti delle lezioni e dispense fornite dal docente.

Bibliografia consigliata

AA.VV., *Rizomi per un nuovo welfare*. Indagine esplorativa sulle pratiche generative in Veneto, a cura dell'Istituto Universitario Salesiano Venezia e Confcooperative Federsolidarietà Veneto, Project edizioni, Padova 2014.

Fazzi L. (2014), *Imprenditori sociali innovatori: casi di studio nel terzo settore*, Franco Angeli, Milano

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teorie e pratiche di accountability	Tomasin Paolo	5	30

Obiettivi

L'insegnamento si pone un duplice obiettivo: a) introdurre ai fondamenti teorico-concettuali delle nuove forme di rendicontazione sociale, in particolare quelle maggiormente diffuse nella valutazione delle performance delle organizzazioni che operano nel welfare; b) fornire alcuni basilari strumenti metodologici ed operativi per leggere, comprendere e predisporre i più noti documenti di accountability: bilanci sociali, di sostenibilità, di genere, del bene comune.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

1. Il concetto di accountability e la rendicontazione sociale.
2. Cenni storici sull'evoluzione dei sistemi contabili nazionali e aziendali. La pervasività della ragione contabile.
3. Limiti del PIL e degli indicatori di bilancio. Nuovi indicatori per la misurazione del benessere e delle performance aziendali. La triplice contabilità: economico-finanziaria, etico-sociale, ecologico-ambientale.
4. Le teorie e le pratiche della responsabilità sociale: i diversi strumenti di misurazione e valutazione dell'impatto sociale delle organizzazioni.
5. Modelli di rendicontazione sociale: standard, linee guida e strumenti per la predisposizione del bilancio sociale, di sostenibilità, di genere e del bene comune.
6. Le pratiche di rendicontazione sociale nel welfare italiano: analisi di casi nella cooperazione sociale, nelle fondazioni, nelle associazioni di volontariato, nelle organizzazioni scolastiche, negli enti locali e nelle aziende sanitarie.

Metodologia

La metodologia dell'insegnamento è composita articolandosi in: lezioni frontali, testimonianze esterne con esperti, proiezioni di audiovisivi, esercitazioni individuali e in gruppo, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi empirica di casi-studio.

Ore in aula: 24

Ore online: 6

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sull'analisi di un caso specifico di rendicontazione sociale previamente concordato con il docente.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le nuove forme di rendicontazione che si vanno diffondendo sulla performance e l'impatto delle organizzazioni e delle progettualità, in particolare di quelle attive nei sistemi di welfare locale.

Contatti

p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Dispensa a cura del docente.

Bibliografia consigliata:

Giorgetti G., Fazzi L. (a cura di), *Il bilancio sociale per le organizzazioni non profit. Teoria e pratica*, Guerini Associati, Milano, 2005.

Durante il corso saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Governance e politiche locali di welfare	Zuttion Ranieri	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di fornire conoscenze relative all'organizzazione della rete degli attori delle politiche locali di welfare e alle componenti fondamentali del "paradigma della governance". Si propone inoltre di promuovere l'acquisizione di strumenti concettuali e metodologici di base per la lettura e la riprogettazione dei servizi socio-sanitari territoriali in chiave relazionale.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base delle norme e dell'organizzazione dei servizi di welfare locale.

Contenuti del corso

- Richiami di contenuti relativi agli assetti istituzionali e alle forme gestionali dei servizi sociosanitari e all'analisi della crisi del welfare e dei possibili scenari evolutivi.
- Analisi dei sistemi di welfare locale secondo il paradigma della governance:
 - o l'emergere del paradigma, un inquadramento teorico, la classificazione delle reti di pubblico interesse, le diverse dimensioni (confini e assetti e l'allocazione delle funzioni di produzione e di committenza)
 - o Gli strumenti per organizzare e gestire le reti con focus sugli strumenti di connessione.
- La declinazione del paradigma della governance in chiave generativa:
 - o Le forme di regolazione
 - o Fattori e risorse della governance generativa
 - o Governance generativa nei servizi socio-sanitari

Metodologia

Lezioni frontali, Lezioni frontali partecipate, Analisi di testi, documenti e di buone pratiche. Esercizi e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo di conoscenze per leggere e interpretare in forma critica gli attuali impianti culturali delle politiche locali di welfare; identificare i principali "processi critici" e gli snodi cruciali degli assetti organizzativi delle politiche locali di welfare; acquisire conoscenze utili a progettare strumenti di regolazione delle reti organizzative coerenti con una visione generativa del welfare.

Contatti

r.zuttion@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Dispense e materiali a cura del docente

Consigliata

Bertini G., L. Fazzi (2010), *La governance delle politiche sociali in Italia*, Carocci, Roma.
 Longo F. (2005), *Governance dei network di pubblico interesse*, Egea, Milano.
 Altra bibliografia specifica sarà segnalata a lezione dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Principi e tecniche di fundraising e people raising	Zanin Luciano Lugli Laura	5	30

Obiettivi del corso

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere le potenzialità di un'organizzazione non profit di attivare iniziative di raccolta fondi e di attrazione di volontari da destinare al sostegno della mission;
2. Acquisire principi e tecniche del fundraising e del peopleraising;
3. Definire vision, mission, obiettivi strategici ed obiettivi operativi di fundraising per una organizzazione non profit e/o per una pubblica amministrazione;
4. Analizzare la situazione di un'organizzazione non profit o di una pubblica amministrazione e del contesto all'interno del quale questa svolge la propria opera in relazione alle potenzialità di fundraising e peopleraising;
5. Elaborare un piano completo per la raccolta fondi e un programma di ricerca, selezione e fidelizzazione di volontari;
6. Costruire e fidelizzare le relazioni necessarie per sviluppare attività di raccolta fondi e ricerca e fidelizzazione di donatori di tempo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Il corso mira a fornire le conoscenze di base per individuare e sviluppare le condizioni che attivino una funzione di fundraising e peopleraising all'interno di un'organizzazione non profit che opera a livello territoriale-comunitario. Sarà analizzata la storia del fundraising in Italia, in Europa, con uno sguardo anche sul resto del mondo. Si dedicherà particolare attenzione ai principi ed ai valori che ispirano le azioni di sollecitazione e stimolazione del dono e che motivano quindi l'atto donativo da parte dei sostenitori. Uno degli obiettivi principali, infatti, è di approfondire i temi della relazione tra le persone e le organizzazioni, la costruzione e il mantenimento del patrimonio relazionale e fiduciario; condizioni senza le quali nessun atto di donazione – né di denaro, né di tempo, né di altro – può avvenire. Esaurita la fase propedeutica, lo studente avrà la possibilità di apprendere gli aspetti più tecnici dell'attività di fundraising e peopleraising: le principali strategie, l'analisi dei mercati di approvvigionamento di risorse economiche e strumentali, le modalità per interessare, stimolare, cercare e trovare donatori di tempo e fidelizzarli. Si trasmetterà ai discenti un metodo per redigere un piano strategico generale di fundraising ed a programmare la comunicazione necessaria ad implementarlo, oltre a valutarne i risultati. Per quanto concerne l'attività di peopleraising si lavorerà sui seguenti temi: il valore dei "donatori di tempo" per un'organizzazione non profit, come definire e implementare un programma per i volontari, dalla ricerca alla fidelizzazione, dalla definizione del loro ruolo dell'organizzazione alla redazione di un profilo, dall'analisi della speciale relazione che lega un volontario alla mission e fino alla definizione di strategie e programmi di medio e lungo periodo per valorizzare la risorsa "tempo".

Una parte delle lezioni è riservata all'aggiornamento relativo alle norme fiscali ed amministrative dei temi trattati.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e/o di gruppo, discussioni con i partecipanti. Utilizzo di supporti audio e video e analisi materiali disponibili su web, oltre a testimonianze in aula di operatori del settore.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova mista scritta e orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare, a gruppi, si concorderà con il docente un caso e si lavorerà per la redazione di un piano di fundraising o peopleraising da presentare come elaborato di esame.

Non solo la produzione dell'elaborato, ma anche la presentazione dello stesso sono parte integrante dell'esame. La valutazione terrà conto anche dell'interesse e della partecipazione attiva dell'allievo.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Principi e tecniche di fundraising e people raising	Zanin Luciano Lugli Laura	5	30

Per gli studenti che scelgono, o sono impossibilitati a partecipare ai lavori di gruppo è prevista la presentazione di un elaborato scritto (analisi di un caso di fundraising o peopleraising) da concordare con il docente e un colloquio orale.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire allo studente la capacità, attraverso l'ideazione e l'implementazione di sollecitazioni e richieste di donazione (di tempo o di denaro o di altri beni o strumenti) di relazionarsi con diversi e molteplici soggetti: piccoli e grandi donatori, le imprese e le fondazioni al fine di trarre risorse per lo sviluppo della mission dell'ente per il quale opera. L'attività di fundraising e di peopleraising, supportata dalla comunicazione, ha come base la costruzione, lo sviluppo e la fidelizzazione di relazioni fiduciarie tra soggetti attivi nella comunità, che unito ad un metodo di lavoro operativo risulta il maggior apporto che le materie trattate sono in grado di fornire a questa figura professionale.

Contatti

l.zanin@iusve.it

zanin@fundraiserperpassione.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

L. Zanin (a cura di), *Raccolta fondi e welfare di prossimità. Fundraising e people raising per le professioni del sociale*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2015.

L. Lugli, *Non ci sono più i volontari di una volta...Le nuove frontiere del dono di tempo*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2016.

Bibliografia consigliata:

H. Rosso, V. Melandri, E.R. Tempel, *Il libro del fundraising*, Etas, Milano, 2004

V. Melandri, *Donatori di tempo*, Forlì, Edizioni Philantropy, 2010

L. Zanin, *Il piano di fundraising*, S. Arcangelo di Romagna, Maggioli Editore, 2012.

P. Ferrara, D. Moro, *Fundraising online*, Forlì, Edizione Philantropy, 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Start-up di impresa sociale	Orzes Rudy	6	36

Obiettivi

Il ruolo dell'impresa sociale nel welfare è in evoluzione. Oggi agli imprenditori sociali è richiesto di saper raccogliere le esigenze inesprese o latenti del territorio e trasformarle in azioni di risposta concrete, competenti, sostenibili, e spesso innovative. L'avvio di un'impresa sociale deve quindi coniugare gli aspetti valoriali, di risposta, con gli aspetti imprenditoriali. Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le conoscenze e competenze necessarie per la strutturazione di una pianificazione imprenditoriale partecipata (business plan) che tenga conto dei precedenti aspetti.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso avrà carattere di laboratorio. Gli allievi, seguiti dal docente, che in alcuni momenti fungerà da coach, e con il supporto di strumenti e schede apposite, simuleranno il processo di pianificazione strategica preliminare all'avvio di una start-up in modo partecipato. Partendo da un'idea di impresa, gli allievi lavoreranno sul processo di pianificazione strategico imprenditoriale che li porterà dalla definizione di mission, vision, e valori fino alle azioni concrete per l'avvio dell'impresa (piano di azione). Inoltre, verranno analizzati alcuni casi di start-up di successo e verrà fornita una panoramica sintetica dei principali incubatori e acceleratori del territorio.

Metodologia

Brevi lezioni frontali partecipate, esercitazioni in gruppo seguite dal docente con modalità coaching e/o attività nella piattaforma FAD, testimonianze.

Modalità d'esame

L'esame consisterà nella valutazione del progetto di una pianificazione imprenditoriale (business plan) sviluppato in aula e di una prova orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di applicare metodologie e strumenti utili per la pianificazione di una start-up sociale ed eventualmente di scegliere e valutare il bisogno di consulenza specifica. Le competenze ottenute consentiranno in particolare di assicurare coerenza tra valori, obiettivi e azioni concrete, senza perdere di vista gli aspetti di sostenibilità.

Contatti

r.orzes@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

Appunti delle lezioni e materiale fornito dal docente durante il corso.



IMPED

Laurea Magistrale
Governance del
welfare sociale

CORSI OPZIONALI
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del welfare (avanzato)	Dalla Mura Franco	3	18

Obiettivi

1. Delineare i concetti di funzione pubblica e di pubblico servizio, con specifico riferimento alla funzione ed ai servizi sociali
2. Delineare la disciplina del sistema dei servizi pubblici locali e della loro gestione
3. Inquadrare i possibili rapporti fra cittadini singoli, formazioni sociali e pubbliche amministrazioni nell'esercizio della funzione sociale e nella gestione dei servizi, con particolare riferimento al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale ed alla sua concreta attuazione
4. Delineare le procedure tipiche ed atipiche per la stipula di contratti, convenzioni, accordi e patti fra pubbliche amministrazioni e privati nell'esercizio delle funzione sociale e nella gestione dei servizi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Pubbliche funzioni, politiche, poteri e servizi con specifico riferimento al sociale
 Il principio di sussidiarietà orizzontale nella Costituzione e la sua declinazione nella normativa ordinaria, con cenni alla sua evoluzione storica anche con riferimento alla dottrina sociale della Chiesa
 I servizi sociali pubblici nel sistema dei servizi pubblici locali
 I rapporti pubblico / privato nella funzione sociale nella gestione dei servizi: modelli sostanziali e procedure

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni e/o attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di avere un quadro complessivo delle modalità per la realizzazione della funzione sociale e delle questioni giuridico-amministrative relative ai rapporti fra pubbliche amministrazioni e formazioni sociali, inquadrandole nell'ambito sociale e socio-sanitario.

Contatti

f.dallamura@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

Appunti dalle lezioni e materiali offerti dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Governance del territorio	Carestiato Nadia	3	18

Obiettivi

La conoscenza del territorio quale prodotto complesso frutto dell'interazione dell'uomo con l'ambiente è presupposto fondamentale per la cura dei luoghi e per il loro sviluppo durevole e sostenibile. Il corso si pone, quindi, gli obiettivi di avviare un percorso di conoscenza e interpretazione dei valori patrimoniali dei luoghi e delle regole riproduttive che sono alla loro base e di far comprendere che il territorio non può essere un semplice supporto per perseguire interessi individuali, ma un bene comune il cui sviluppo è strumentale a produrre beni, servizi e lavoro per la comunità locale, oltre che per tutta la collettività.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Definizione del concetto di territorio e analisi dei processi di territorializzazione.

Definizione del modello dello sviluppo locale: saranno analizzate le dinamiche relative alla gestione delle risorse di un dato territorio - risorse materiali ed immateriali - da parte della comunità locale.

Approfondimento delle forme di governance del territorio attraverso una rassegna di casi studio.

Metodologia

Lezioni frontali/ esercitazioni in aula.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo alla formazione di capacità di analisi critica dei processi di territorializzazione, presupposto fondamentale per la valorizzazione del patrimonio territoriale - ambientale, paesistico, insediativo, socioculturale - oltre che di attitudini alla discussione collettiva e partecipata, fondamentale per instaurare forme relazionali e decisionali solidali.

Contatti

n.carestiato@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia obbligatoria

Magnaghi A., *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2010.

Altro materiale: saggi di approfondimento, appunti delle lezioni.



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
didattica.pedagogia@iusve.it

www.iusve.it
pedagogia.iusve.it

